

La sfida

AIUTARE LA FAMIGLIA È AIUTARE LA SOCIETÀ

La famiglia, intesa come primo nucleo di relazioni, è una risorsa vitale per l'intera collettività poiché le molteplici funzioni da essa svolte la collocano come soggetto valenza pubblica che genera valore per l'intera società. A una concezione di famiglia, considerata come sistema, corrisponde una visione che non confonde le politiche familiari con le politiche sociali, ma si richiami alle politiche di sistema. Parlare di politiche per la famiglia dunque significa raccogliere la sfida di catalizzare l'attenzione di tutti gli operatori del territorio, aggregando attori e risorse che condividano l'obiettivo di accrescere il benessere sociale, producendo un circuito virtuoso in grado di generare nuove risorse, sia economiche che sociali. Perché le politiche familiari sono soprattutto politiche di sviluppo sociale ed economico del territorio e ne aumentano l'attrattività.

Si tratta di spostare l'asse culturale che ha caratterizzato l'approccio alla famiglia, concepita come mera destinataria di

interventi (concezione legata al welfare state), ad un nuovo approccio che vede la famiglia, soggetto competente, promotore di benessere e coesione sociale.

Il Piano Nazionale per la Famiglia, approvato il 7 giugno 2012, delinea le direttrici di intervento nell'ambito di un welfare definito come sostenibile e abilitante. In questo scenario la famiglia è considerata **soggetto sociale su cui investire per il futuro del Paese**: il piano individua, fra i propri principi ispiratori, "quello di promuovere un welfare familiare compatibile con le esigenze di sviluppo del Paese, il quale richiede politiche di capacitazione (empowerment) delle famiglie anziché di mero assistenzialismo... Occorre muovere passi decisi verso un welfare abilitante, che incida sulle capacità di vita dei portatori di bisogni facendo leva proprio sulla capacità di iniziativa sociale ed economica delle famiglie. Tutto ciò richiede interventi che generino, anziché consumare capitale sociale". Il Piano Nazionale introduce, finalmente anche in Italia, il modello delle Alleanze Locali per la Famiglia il cui obiettivo è di "sostenere la diffusa

attivazione di reti locali, costituite dalle forze sociali, economiche e culturali che, in accordo con le istituzioni, promuovano nuove iniziative di politiche family friendly nelle comunità locali. Il criterio fondamentale che guida questo nuovo scenario è il passaggio da una politica della spesa che promette sempre nuovi benefici agli elettori, ad una politica di orientamenti all'impegno che **impegna tutti gli stakeholders verso la meta di una società amica della famiglia e cerca la collaborazione di tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti**".

La valorizzazione, in fase di progettazione, di tutte le competenze presenti in un territorio, garantisce l'efficienza del progetto, abbassando sia i costi di ideazione, sia quelli indiretti derivanti da sprechi e bassa funzionalità dei risultati.

Il Comune di Venezia è chiamato a rispondere a questo modello attraverso la definizione sovrastrutturale di politiche integrate per la promozione della famiglia, della natalità e della qualità del vivere urbano, caratterizzando la nostra città come un distretto culturale e operativo di concreta politica familiare.

Paolo Bonafè

Direzione comunale PD